

**Modello di Gestione e Controllo
D.Lgs.231/2001**

All.1 alla Parte speciale P34
“Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della
trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013”

**Documento che tiene luogo del Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC)
2021-2023**

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A



Approvato con delibera del C.d.A. del 26/03/2021

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AD per adozione
<i>00</i>	<i>18/03/2021</i>	<i>Prima emissione</i>	<i>Paesani Samantha</i>	<i>Osimani Antonio</i>

Sommaro

1	Premessa normativa	4
2	Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019	5
3	Redazione del documento	6
4	Sistema di Governance	6
5	Sistema di monitoraggio	7
6	Esiti del monitoraggio	8
7	Coordinamento con gli strumenti di programmazione	8
8	Analisi del contesto esterno ed interno	8
9	Reati potenziali e principali modalità attuative	14
10	Analisi e valutazione dei rischi	16
11	Mappatura delle aree a rischio reato	18
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali	39
	12.1 Controlli	42
	12.2 Trasparenza	44
	12.3 Regolamentazione	44
	12.4 Semplificazione	45
	12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	45
	12.5.1 Codice Etico	45
	12.5.2 Regolamento disciplinare	45
	12.5.3 Comunicazioni interne	46
	12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	46
	12.7 Gestione del conflitto di interessi	46
	12.8 Formazione	47
	12.9 Segnalazione e protezione	47
	12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	48
	12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)	48
13	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche	48
A.	Formazione e addestramento	49
B.	Misure per la trasparenza	49
C.	Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	49
D.	Attività di controllo	49
E.	Misure di regolamentazione	51

F. Misure di disciplina del conflitto di interesse51
14 Documenti51

1 Premessa normativa

Premesso che:

- la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall’Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l’art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all’Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l’articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l’elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l’art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, “Ambito soggettivo”, richiama l’applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società “partecipata”;
- che la Linea Guida approvata da ANAC con determinazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato partecipato o controllato dalla Pubblica Amministrazione;
- Che la determinazione n. 1134 consente anche alle aziende partecipate non in controllo di integrare il proprio modello 231, creando apposita sezione, con tutti gli eventi corruttivi e le misure di prevenzione e controllo per mitigarne il rischio e che, in questo caso, l’azienda può volontariamente adottare comportamenti volti ad assicurare una gestione corretta di questi aspetti;

tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione di Distribuzione Elettrica Adriatica (d’ora in avanti anche indicata in sigla come “DEA”) ha approvato la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001, come integrazione nel modello stesso, delle misure di prevenzione dei comportamenti corruttivi previste dalla Legge 190/2012.

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, contenente l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed i relativi allegati, l'ANAC ha proceduto all'Aggiornamento 2019 del PNA, con riferimento ai seguenti approfondimenti:

- RPCT
- Delibera n. 215 del 2019 e rotazione del personale
- Misure generali

Il nominativo del RPCT deve essere indicato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 43 comma 1 D.lgs. 33/2013) e va pubblicato sul sito dell'amministrazione - sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti /prevenzione della corruzione".

In particolare, l'aggiornamento 2019 si concentra sui seguenti argomenti di interesse per DEA:

- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati -RPD
- Il "Pantouflage" ed il conflitto di interessi
- Il Whistleblowing
- La rotazione ordinaria e straordinaria dei dirigenti

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, la gestione delle verifiche. Nel caso di un'azienda partecipata o controllata sono presenti, infatti, altri organi di controllo quali l'Organismo di Vigilanza 231, il Collegio Sindacale, la società di revisione.

È al RPCT dell'Ente che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento. In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013). Nel caso di DEA, l'OIV non è obbligatorio e non è stato nominato. Il suo ruolo, qualora applicabile, è svolto dall'Organismo di Vigilanza di cui al MOGC 231.

Qualora, nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013, l'ANAC rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPTC, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata

comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati in primis dall'Amministratore Delegato di DEA, quindi dal Consiglio di Amministrazione, dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo dal Consiglio di Amministrazione. Essi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Ad oggi il percorso di elaborazione del documento non ha coinvolto gli stakeholder esterni. Sono stati coinvolti invece i responsabili di funzione, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Esso però tiene conto dei risultati del monitoraggio, di eventuali fatti illeciti e segnalazioni.

4 Sistema di Governance

▪ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito DEA ha nominato, in data 26/03/2021, l'Ing. Samantha Paesani, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, inoltre, essa ha approvato la presente Parte Speciale, sinteticamente denominata "231/PS/0-P34-Allegato 1" quale documento che tiene luogo del PTPC, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017.

In DEA il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli/ella ha il compito, ai sensi della legge 190/2012, di:

- ✓ elaborare e proporre le misure per prevenire i reati di corruzione,
- ✓ svolgere attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione
- ✓ promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- ✓ pubblicare sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT svolge i seguenti compiti:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;

- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala al C.D.A., e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Revisore o Collegio Sindacale ed Assemblea dei Soci)
- ✓ i Responsabili dei diversi Settori aziendali o unità organizzative
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

In DEA non è stata, ad oggi, individuata la figura dei "Referenti Anticorruzione", date le dimensioni aziendali. È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area "Sistema di Gestione Integrato" ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

▪ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione)
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale
- ✓ Suggestire contenuti della formazione
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 Novembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione come descritto al punto 11.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nel 2020.

In particolare:

- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti che riguardino aree sensibili quali "appalti", "selezioni", "procedimenti autorizzati";
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non vi sono notizie di reati.

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

I principali strumenti che impattano sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato di DEA;
- ✓ I valori di DEA;
- ✓ I principi etici
- ✓ Le linee guida strategiche;
- ✓ Il piano industriale ed il budget triennale;

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget oltre che delle linee guida fornite dal C.d.A. e che hanno contribuito a definire il piano delle misure per il triennio.

Nello specifico tra i valori imprescindibili di DEA troviamo lo sviluppo sostenibile e in quest'ambito anche la lotta alla corruzione.

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2019, pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2018;
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2019, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza della Camera dei deputati, disponibile sul sito www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazioni/dati-e-statistiche/

- Le Marche in cifre (dati Agosto 2020), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico
- Giustizia e sicurezza (dati Novembre 2019), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

La seguente analisi è integrata per la parte di legislazione di settore dal documento Analisi del contesto interno ed esterno Mod.15 del sistema di gestione integrato, aggiornata periodicamente.

▪ **L'azienda**

La società Distribuzione Elettrica Adriatica è stata costituita il 1° gennaio 2015, inizialmente come S.r.l., a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione di energia elettrica e di illuminazione pubblica della società capogruppo, Astea S.p.a.

Dal 1° gennaio 2016, in occasione all'acquisizione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione di energia elettrica in capo all'azienda ASP di Polverigi, DEA ha modificato la propria struttura societaria, trasformandosi in una Società per Azioni.

Oggi Distribuzione Elettrica Adriatica eroga i seguenti servizi:

- Distribuzione di energia elettrica: svolta – ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D. lgs. N. 79/1999 (c.d. "Decreto Bersani") – in regime di monopolio comunale in forza di concessione rilasciata dal Ministero dell'Industria (ora Ministero dello Sviluppo Economico).
- Gestione impianti di pubblica illuminazione.

Per servizio di distribuzione si intende:

- il servizio di connessione alla rete: ovvero il collegamento degli impianti elettrici dei clienti (consumatori e produttori) alla rete;
- il trasporto della potenza prelevata o prodotta sulla rete.

La rete di distribuzione di energia elettrica è costituita da:

- stazioni di trasformazione in alta e media tensione ovvero punti di interconnessione della rete con le reti in alta e media tensione gestite da Enel Distribuzione, società del gruppo Enel;
- reti in media tensione ovvero reti con tensione oltre 1 kV e fino a 35 kV;
- stazioni di trasformazione da media a bassa tensione ovvero punti di interconnessione tra reti in media e reti in bassa tensione;
- reti in bassa tensione ovvero reti con tensione fino a 1 kV. Al fine di accedere al servizio di distribuzione, i clienti finali consumatori o i grossisti (su mandato dei clienti finali stessi) devono sottoscrivere un contratto per il servizio di distribuzione ai sensi della normativa vigente.

Le condizioni economiche del servizio sono disciplinate dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Oltre a gestire la rete attraverso opere di ampliamento, manutenzione e gestione, DEA svolge, attraverso i suoi operatori qualificati, il monitoraggio in telecontrollo e la lettura dei consumi di energia.

La gestione degli impianti di illuminazione pubblica prevede sia la manutenzione ordinaria e straordinaria che la fornitura di energia elettrica per l'intera durata della concessione.

Le attività amministrative, commerciali e tecniche sono svolte nelle seguenti sedi presidiate:

- Sede legale ed operativa: Osimo (AN), Via Guazzatore, 159
- Sede operativa: Recanati (MC), Via Lorenzo Gigli, 2.

Nonché tutti i siti gestiti ma non presidiati in modo stabile, quali:

- Cabine di trasformazione Alta Tensione/Media Tensione
- Cabine di trasformazione Media Tensione/Bassa Tensione
- Cabine di trasformazione su palo

▪ **Il contesto esterno**

L'area in cui opera l'organizzazione non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi è doveroso dire che negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale.

Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, "l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**" che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni gli Osservatori regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

L'esame dei dati nazionali relativi al 2019 in cui si sono verificati 654 atti intimidatori, consente di rilevare un aumento dell'11% rispetto al 2018 in cui si erano registrati 589 episodi. La Regione con maggior numerosità di episodi è la Sicilia in cui si registrano 84 eventi criminosi. Le prime 10 regioni si muovono in un range che va da 84 a 31 atti di intimidazione. La Regione Marche si posiziona tra le regioni più virtuose con un totale di 11 eventi.

Per quanto riguarda la minaccia mafiosa sul territorio nazionale devono evidenziarsi alcune nuove tendenze:

- Una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del contesto;
- Una nuova dimensione economico-finanziaria che consente alle associazioni mafiose di inquinare il tessuto economico;
- L'attitudine all'impiego delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali funzionale alle esigenze di movimentazione del denaro, di reimpiego dei capitali di provenienza illecita e di gestione delle proprie enormi disponibilità;
- L'opportunità offerta dalla Pandemia di Covid-19 e dalla conseguente crisi di liquidità che ha portato famiglie ed imprese ad indebitarsi fortemente. Questo ha favorito l'acquisizione di attività commerciali e industriali da parte delle associazioni criminali, favorendo quindi il riciclaggio dei proventi dell'attività mafiosa;
- L'investimento in fondi compiacenti, l'acquisto di crediti deteriorati e di quelli ceduti dalla Pubblica Amministrazione.

Questi fattori amplificano ovviamente la minaccia rappresentata da tali associazioni che sono sempre più in grado di trascendere i confini regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la Regione Marche, una minaccia è rappresentata da alcune organizzazioni criminali straniere che hanno interessi nel territorio, in particolare:

- Criminalità cinese
- Criminalità nigeriana, maggiormente dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

I gruppi criminali cinesi si connotano come organizzazioni strutturate, gerarchizzate e ramificate sul territorio, che talvolta mostrano tratti tipici dei sodalizi mafiosi. I business criminali risultano diversificati: si registrano la

contraffazione ed il contrabbando di merci di vario genere che approdano in Italia, direttamente dalla Cina ovvero da altri Paesi dell'UE, per essere successivamente stoccate e distribuite anche attraverso il canale del commercio on line. Tali gruppi favoriscono l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento di manodopera sottopagata. Gli stessi, sono, inoltre, sempre più coinvolti in attività di riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego di capitali per finanziare, direttamente e/o per interposta persona, sia attività illegali che lecite (acquisto di immobili, avviamento di imprese ed esercizi commerciali). Ingenti flussi di denaro si spostano su sistemi elettronici che non consentono il tracciamento. Operazioni fittizie atte a conseguire ingenti risparmi fiscali sono svolte attraverso cartiere costituite ad hoc per agevolare aziende più strutturate. (Operazione Grande Muraglia a Camerino nel Dicembre del 2019).

La criminalità nigeriana, al contrario, ha assunto una posizione competitiva nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella tratta degli esseri umani (finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro irregolare) e nelle truffe telematiche. I suoi interessi si estendono anche sulla costa adriatica ma non sembrano avere impatti sull'attività della società.

Secondo i dati pubblicati dalla Regione Marche – P.F. Performance e Sistema Statistico e aggiornati a Novembre 2019, nel 2018 il numero di delitti nella regione scende a 43.505 rispetto a 46.597 del 2017 (variazione percentuale pari a -7%). Prendendo come riferimento il numero di delitti ogni 100.000 abitanti, le Marche si posizionano al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.846 episodi criminali contro i 3.925 della media nazionale.

Quasi la metà dei delitti, benché in diminuzione, sono rappresentati da furti (44%); seguono i danneggiamenti (11%) e le truffe e frodi informatiche (9%). Dal 2014 al 2018 c'è stato un aumento del numero dei delitti informatici (+38%), delle truffe e frodi informatiche (+45%) e una forte diminuzione delle ricettazioni (-38%), delle contraffazioni di marchi e di prodotti industriali (-38%), degli incendi (-36%) e dei furti (-35%).

Rimane stabile il dato relativo ai procedimenti penali per i delitti contro la pubblica amministrazione, ma la notoria difficoltà, nella materia in esame, nella individuazione della prova dei reati ha indotto la Procura generale di Ancona e tutte le Procure della Repubblica del distretto a stipulare, in data 28 novembre 2017, il protocollo con la Procura Generale della Corte dei Conti in modo da condividere i rispettivi patrimoni cognitivi e investigativi." (Fonte Antonio Sottani – Procuratore della Repubblica di Ancona).

Questo è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico, come si evince dallo studio BES 2019 (Benessere equo e sostenibile nelle Marche) pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2018 ove disponibili. Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Relativamente al contesto economico, Distribuzione Elettrica Adriatica opera in un settore, quello della distribuzione di energia elettrica, rigidamente regolamentato da leggi e disposizioni normative e sottoposto alla verifica di ARERA (Autorità per le RETI, l'Energia e l'Ambiente). Nella gestione del servizio di distribuzione sono possibili appalti di lavori per la realizzazione o la manutenzione di opere ed infrastrutture, rappresentate appunto dalla rete di Media e Bassa Tensione (Cabine primarie, secondarie, rete elettrica) o il subappalto dell'erogazione dei servizi di manutenzione della Pubblica Illuminazione. Su appalti e subappalti è da porre attenzione in quanto a possibile l'infiltrazione da parte della criminalità organizzata e non organizzata.

▪ **Il contesto interno**

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;

- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti

Per quanto riguarda il contesto interno di Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A, i suoi soci sono:

- Astea S.p.A. 93%
- ASP Azienda Servizi Polverigi S.r.l. 7%

Astea S.p.A. ha un capitale misto pubblico – privato. In particolare, la controllante Centro Marche Acque S.r.l., è una società ad integrale capitale pubblico.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. è gestita da un Consiglio di Amministrazione che ha nominato un Amministratore Delegato.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Collegio sindacale;
- ✓ Società di revisione;
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO

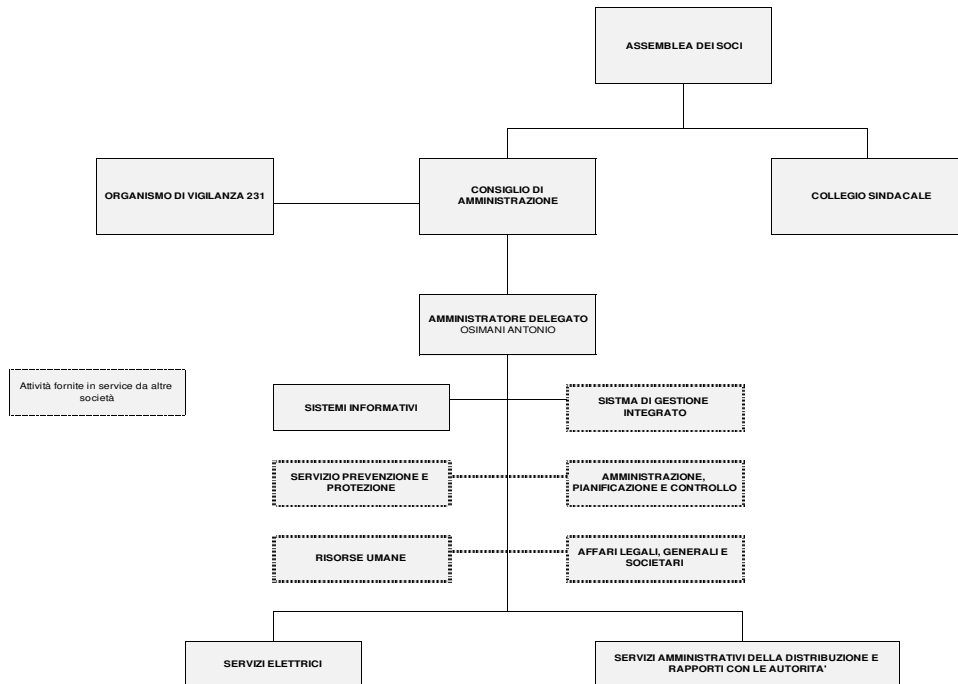
L'azienda è di medie dimensioni ed è composta da 40 dipendenti inquadrati come:

Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
0	2	20	18

(Dato al 31/12/2020)

È possibile la presenza saltuaria di lavoratori interinali. Oltre il 75% del personale ha un titolo superiore o uguale al diploma.

La struttura organizzativa è la seguente:



Le deleghe sono in capo all'Amministratore Delegato, come si evince dalla Visura Camerale. Non sono presenti altre procure.

In conformità al TIUF "Testo Unico sull'Unbundling Funzionale", il Consiglio di Amministrazione è stato investito del ruolo di Gestore Indipendente. Tale organismo ha la responsabilità di garantire il rispetto della normativa emanata dall'ARERA in materia di separazione funzionale rispetto alle altre aziende controllanti o collegate. A tale proposito, la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Astea S.p.A.

Alcune funzioni sono affidate in outsourcing alla controllante Astea S.p.A.

- Gestione delle risorse umane;
- Gestione dei servizi amministrativi;
- Gestione della segreteria;
- Gestione del protocollo;
- Sistema di gestione integrato e compliance (DPO, RSPP, Anticorruzione, segreteria tecnica 231/2001);
- Gestione acquisto di beni e servizi, logistica e magazzino

Esse sono gestite conformemente al modello di gestione, organizzazione e controllo di Astea S.p.A. e secondo rigidi protocolli organizzativi.

Sono svolte internamente le attività relative a:

- Servizi Amministrativi della Distribuzione e Rapporti con le Autorità;
- Servizi Elettrici;
- Servizi Informatici.

I Servizi Amministrativi della Distribuzione e Rapporti con le Autorità gestiscono i processi amministrativi, a partire dalla gestione del cliente oltre all'attività di misura e la fatturazione delle prestazioni. Tutte queste attività sono rigidamente disciplinate da ARERA.

Da questa funzione dipendono:

- Staff ai Servizi Amministrativi della Distribuzione;
- Amministrazione;
- Gestione clienti;
- Gestione misure;
- Letture;
- Service infragruppo

I Servizi Elettrici si occupano dell'erogazione del servizio di distribuzione a partire dalla parte progettuale fino alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e delle infrastrutture. Gestiscono inoltre la Pubblica Illuminazione nei Comuni in cui DEA è affidataria del servizio il quale prevede una fase di efficientamento degli impianti e la fornitura di energia elettrica, la realizzazione di nuovi impianti e ampliamenti e la manutenzione ordinaria, straordinaria e di emergenza.

Da questa funzione dipendono:

- Distribuzione elettricità (Coordinatori e squadre);
- Illuminazione pubblica

I Servizi informatici gestiscono la rete e i sistemi software e sono suddivisi in:

- Gestione infrastruttura di rete;
- Gestione e sviluppo applicativi SW;
- Service infragruppo

DEA svolge alcuni servizi in outsourcing per le altre imprese del gruppo:

- Assistenza tecnica hardware e software relativa alla rete, alle banche dati ed al sistema informatico negli ambiti specificati nel contratto di service. Assistenza nella gestione dei contratti di licenza e manutenzione;
- Attività di gestione dei servizi di misura per il servizio idrico integrato, gas naturale;
- Attività di gestione dei servizi amministrativi relativi ai contratti e ai clienti del servizio di distribuzione del gas naturale;
- Gestione degli impianti di lampade votive presso i cimiteri (manutenzioni, nuovi allacci, attivazioni e disattivazioni)

La struttura è adeguata relativamente a organico e competenze.

Sulla base della sua natura giuridica e societaria, Distribuzione Elettrica Adriatica è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001
3. Integrare il "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPC così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;
6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

9 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di

deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. 231 e relativi articoli o Legge 190:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020).
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	
art. 323 (Abuso d'ufficio)	X	X (1)	
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		

In questo quadro normativo, l'Organo Amministrativo di Distribuzione Elettrica Adriatica ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10 Analisi e valutazione dei rischi

L'organizzazione gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla "analisi del contesto interno ed esterno" e successiva "risk analysis" con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall'analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

L'analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l'analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di sanzione prevista dal Decreto 231 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell'attività, con rischio per la continuità)

Il rischio di non conformità a cui si espone l'organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l'attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.

La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con sanzioni interdittive che limitano l'operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L'indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
	Frequenza		

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione è quindi quali/quantitativa dato che si basa anche su indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici;
- 3) Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) Incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231. In particolare, Distribuzione Elettrica Adriatica ha individuato e analizzato 36 processi.

Nella predisposizione del Piano la società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “general” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Incarichi e nomine	P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale e rapporti intercompany	Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio; • Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità in caso di incarico 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento disciplinare; • Procedura di budget e di piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture (R005) • Contratti intercompany • Coordinamento da parte del Presidente del C.d.A. della controllante 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente.</p>
Processi operativi di erogazione del servizio	P2	Determinazione della tariffa di riferimento del servizio di distribuzione e misura	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Obbligo di seguire la normativa applicabile e la procedura “RAB EE” (Regulatory Asset Base 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Basso <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				parte dei responsabili di processo		Energia Elettrica) di ARERA; <ul style="list-style-type: none"> Procedura PG PA 02 "Gestione delle comunicazioni verso le autorità" 	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P3	Realizzazione degli investimenti	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico e Regolamento Disciplinare; Budget e delibere; Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; Procedura PG SGI 11 "Gestione del cambiamento" 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio: Basso Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato)	<ul style="list-style-type: none"> Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; Verifica periodica di 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico e Regolamento Disciplinare; Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
		garanzie da soggetti pubblici	art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura PG PROG 01 "Progettazione"; • Procedura PG LAV 01 "Esecuzione Lavori" 	protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P5	Gestione del ciclo attivo	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany". 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 01 "Contabilità e bilancio"; • Leggi, norme e circolari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P7	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany". 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.</p> <p>Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P8	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	<p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				parte dei responsabili di processo	delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	<ul style="list-style-type: none"> • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.
Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti	P9	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria". 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
					OIV • Rapporto di sostenibilità		
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P10	Gestione degli acquisti di beni e servizi	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • Procedura "Gestione Gare" (P.G. APP 05) di Astea per quanto riguarda le comunicazioni con ANAC; • Procedura Gestione Richieste di Approvvigionament 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						o (P.G. APP 01) di Astea.	
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P11	Gestione degli acquisti di lavori e consulenze	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • Procedura "Gestione Gare" (P.G. APP 05) di Astea per quanto riguarda le comunicazioni con ANAC; • Procedura Gestione Richieste di Approvvigionament 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						o (P.G. APP 01) di Astea; <ul style="list-style-type: none"> • Procedura "Esecuzione Lavori" (P.G. LAV 01) 	
Affari legali e contenzioso	P12	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai	P13	Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • Procedura della stazione committente; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
sensi del D.Lgs.50/2016		raggruppamento di imprese	art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 		<ul style="list-style-type: none"> • Modulistica e check list di controllo. 	<p>sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.</p> <p>Predisporre una procedura per la partecipazione a gare pubbliche anche considerando l'associazione in ATI</p>
Affari legali e contenzioso	P14	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Media <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	P15	Gestione del rapporto di lavoro	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Ricorso a commissioni esterne ove possibile; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte delle commissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per il reclutamento del personale; • PG RU 01 "Gestione del personale" • PG RU 02 "Gestione della formazione" • IO RU 01 "Assunzione personale e selezione interna" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.</p> <p>Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P16	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				parte dei responsabili di processo.	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.
Affari legali e contenzioso	P17	Gestione operativa delle attività legali e societarie	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG SOC01 "Affari societari" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.
Processi operativi di erogazione del servizio	P19	Progettazione e sviluppo	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG PROG 01 Progettazione reti e impianti; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. • Verifica del C.d.A. sul rispetto delle voci di budget.		<ul style="list-style-type: none"> PG LAV 01 Esecuzione dei lavori 	conseguente monitoraggio. Migliorare la consapevolezza del personale tecnico sul Codice Etico aziendale e sulle procedure di controllo qualità e pianificazione
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P20	Gestione dei clienti	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la 	Per chiarezza verso il cliente, sono pubblicate sul sito internet aziendale di DEA: <ul style="list-style-type: none"> Procedura standard per connessione impianti di produzione; Procedura semplificata per connessione impianti di produzione. 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico e Regolamento Disciplinare; Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica e relativi aspetti contrattuali; Procedura PG COMM 01 Connessioni impianti di produzione EE; Procedura PG COMM 03 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio: Medio Priorità: Media Predisporre una delega formale agli incaricati di operare nel SII e, in generale, nei portali della Pubblica Amministrazione.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				corretta applicazione delle procedure.		Gestione richieste da società di vendita; <ul style="list-style-type: none"> • Procedura PG GC 08 "Gestione amministrativa clienti gas". 	
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P21	Fatturazione dei servizi	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 		<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica e la relativa fatturazione; Procedura PG COMM 02 Fatturazione servizio di trasporto di Energia Elettrica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Medio a seconda del reato • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.
Processi operativi di erogazione del servizio	P23	Gestione della rete e degli impianti elettrici	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Medio a seconda del reato • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 		<ul style="list-style-type: none"> • Procedure del SGQ quali, in particolare: PG COMM 03 "Gestione richiesta da società di vendita"; PG GRI 07 "Monitoraggio continuità del servizio su reti MT e BT"; PG GRI 08 "Norme di comportamento in condizioni normali o di anomalia". 	protocolli e conseguente monitoraggio.
Processi operativi di erogazione del servizio	P24	Gestione della pubblica illuminazione	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Contratto di global service stipulato con il committente; • Procedure del SGQ quali, in particolare: PG GRI 06 "Impianti di illuminazione pubblica; PG GRI 05 "Lavori su impianti elettrici MT e BT • Progettazione e realizzazione di nuovi lavori o ampliamenti son effettuati 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio a Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio. Migliorare la consapevolezza del personale tecnico sul Codice Etico aziendale e sulle procedure di controllo qualità e pianificazione.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						conformemente al processo "P19 "Progettazione e sviluppo"	
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P25	Gestione dei dati di misura	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il servizio di misura di energia elettrica; • Procedura PG MIS 01 Acquisizione e validazione letture EE; • Procedura PG MIS 02 Monitoraggio prestazioni sistema telegestione contatori BT e MT. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa Nessuna
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P26	Gestione indennizzi e contenzioso derivante dall'erogazione dei servizi tecnici	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Testi di legge che regolamentano il contenzioso; • Procedura PG COMM 04 Gestione reclami e richieste di informazioni; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Media Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		<ul style="list-style-type: none"> • Procedura PG GRI 07 Monitoraggio continuità del servizio su reti MT e BT. 	
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P28	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.</p>
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P30	Gestione del contenzioso in materia ambientale	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				parte dei responsabili di processo.		<ul style="list-style-type: none"> PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	conseguente monitoraggio.
Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni	P31	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico e Regolamento Disciplinare; Leggi e norme, procedure e modulistica dell'ente che autorizza; Procedura PG PA 01 "Gestione delle richieste di autorizzazioni". 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato Priorità: Alta Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P32	Rapporti con le autorità di regolamentazione: rendicontazioni e comunicazioni	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; Verifica di prima e terza parte 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico e Regolamento Disciplinare; Testi regolamentatori; Procedura PG PA 02 Gestione delle comunicazioni verso le autorità. 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio: Basso Priorità: Bassa Nessuna

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.			
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P33	Rapporti con le autorità di regolamentazione e con l'autorità giudiziaria: gestione delle verifiche e del contenzioso	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi; • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio a Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.</p> <p>Aggiornamento sito amministrazione trasparente.</p>
Gestione del sistema informatico	P36	Gestione del sistema informatico	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Circolare AGID del 18/04/2017 n.2 Misure minime di sicurezza ICT per le 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 		Pubbliche Amministrazioni <ul style="list-style-type: none"> • PG SI 01 "Gestione delle richieste ai sistemi informativi" • PG SI 02 "Backup e conservazione dei dati in formato digitale"; • PG SI 03 "Validazione software" • MOD SI 01 "Scheda validazione software" • MOD SI 02 "Registro software aziendali" • MOD SI 03 "Piano di monitoraggio" • Regolamento utilizzo strumenti informatici aziendali DEA 2.0 • Allegato 1 "Distribuzione compiti e responsabilità; • Allegato 2 "Utilizzo dei dispositivi mobili aziendali" • Allegato 3 "ABSC 2.1.1. – Elenco software" 	

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPC

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti e la loro attuazione sarà monitorata annualmente:

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	P34 All.1 - Paragrafo 12.1	Corrente edizione	Numero processi auditati nell'anno
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	P34 All.1 - Paragrafo 12.2 231-RAC "Regolamento accesso atti"	Corrente edizione	Numero controlli sugli adempimenti nell'anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.3	Corrente edizione	Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
				art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati).
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è effettuata nell'ottica di un'azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	Modello 231 Procedure del sistema integrato qualità e sicurezza Procedure informatiche Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.4	Corrente edizione	Non necessario
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE) Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.1	Corrente edizione	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231) Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.2	Corrente edizione	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.3 Comunicazioni interne	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.3	Corrente edizione	Numero ordini di servizio Numero riunioni
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.6.1	Corrente edizione	Non applicabile – Vedi nota
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231)	Corrente edizione	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Incompatibilità specifiche per incarichi incluso quello di membri delle commissioni	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della l. 241/1990 e nelle situazioni previste dall'art.1, comma 9 Lettera e), della L.190/2012.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Divieto di far parte di commissioni o di assegnazione ad uffici in caso di condanna per reati contro la PA	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
12.8 Formazione	Formazione del personale	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.8 "Programma di formazione annuale"	Corrente edizione	% di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.9 Procedura per la "Segnalazione di illeciti ed irregolarità", resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente	Corrente edizione	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	Modello 231 - P34 All.1 - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Corrente edizione	Numero di iniziative
12.11 Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	Misure di regolamentazione	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Corrente edizione	Numero di segnalazioni

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Collegio Sindacale;
- Vigilanza della Società di Revisione;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si veda la sezione D del paragrafo 13 "Attività di controllo".

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Delegato
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Delegato
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Report annuale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 15 Novembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Maggio e Novembre di ogni anno	RPCT
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.deaelettrici.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
prevenzione per la L.190/2012"			
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in procedura	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza	Nei tempi dei piani	RPCT
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "controlli e rilievi sull'amministrazione", entro la scadenza.	31 Marzo di ogni anno	RPCT
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Maggio e Novembre di ogni anno	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la "Trasparenza", il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l'obbligo di pubblicazione in un'apposita area del sito web istituzionale dell'organizzazione, denominata "Amministrazione trasparente", delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all'art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti».

Tali adempimenti si applicano anche alle aziende a partecipazione pubblica non in controllo che svolgono un pubblico servizio, per le attività oggetto di concessione pubblica. Pertanto, Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un'informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non sia disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 decreto 33/2013). Distribuzione Elettrica Adriatica ha disciplinato, in apposita procedura, pubblicata nel sito internet www.deaelettrica.it le modalità per l'Accesso Civico.

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa costituisce un obiettivo strategico per Distribuzione Elettrica Adriatica. Esso viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili. Si veda a tale proposito quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto Legislativo 33/2013.

Dal 2016 l'azienda rende conto le proprie performance attraverso la redazione di un Bilancio Sociale di gruppo, reso disponibile alla collettività e scaricabile dal sito web.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

Contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo al Consiglio di Amministrazione, supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di medie dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente soggetto alle regole del diritto societario privato. Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. ha rapporti molto limitati con utenti privati, dato che il servizio si rivolge a rivenditori di energia pubblici e privati, non ravvisandosi quindi una probabile occasione di corruzione da parte del funzionario.

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in DEA S.p.A. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in DEA si applica il Regolamento Disciplinare approvato dal C.d.A. e inserito nella Parte Generale del modello 231, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti del Settore Elettrico.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Delegato ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PG SGI 08 "Gestione della comunicazione della partecipazione" e avviene mediante:

- Intranet aziendale;
- Bacheche;
- Riunioni;
- Comunicazioni scritte ed ordini di servizio.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 come previsto dal Regolamento Disciplinare.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

L'inconferibilità e l'eventuale incompatibilità di amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci.

A tale proposito, nelle Società partecipate, concessionarie di pubblici servizi, sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Anche tale controllo deve essere effettuato in fase di conferimento dell'incarico.

Al momento non sono presenti Dirigenti.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC)

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PG RU 02 "Gestione della formazione" di Astea, società del gruppo a cui è stato affidato il processo mediante accordo intercompany, ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc)
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza

12.9 Segnalazione e protezione

A seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 dalla legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", dopo il comma 2 dell'art.6 è stato aggiunto il comma 2 bis che recita:

"I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

a) a carico delle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente, l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

b) canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

c) misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;

d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;

e) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante.”

A tal fine è stata predisposta una procedura denominata “Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità” e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni. L’organo preposto al loro ricevimento e gestione è l’Organismo di Vigilanza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell’identità del segnalante nell’ambito della procedura di “Whistleblowing” PG 231-1 e di quanto previsto dalla Legge 179/2017.

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell’etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all’attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, DEA ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell’onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Tutte le misure generali possono essere declinate poi in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l’azienda ritenga di dover effettuare un presidio più dettagliato e peculiare.

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell’organizzazione, a misure sia “generali” che “specifiche”.

A titolo meramente esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata come misura “generale” o come misura “specificata”.

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull’organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell’azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l’analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima “opachi” e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Per semplicità le misure specifiche vengono raggruppate nelle seguenti macro-aree:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Seguono i punti specifici:

A. Formazione e addestramento

Per il 2021/2022 è stato predisposto un programma di formazione e addestramento sui comportamenti da tenere per ogni processo sensibile e a rischio mediante la formazione sui protocolli specifici.

B. Misure per la trasparenza

Le misure sono solo generali e non specifiche dato che DEA fa riferimento alle prescrizioni del D.Lgs.33/2013 e della determina 1134/2017 di ANAC.

La pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità di gruppo conforme al GRI viene considerata come una misura generale che contribuisce, in modo significativo, alla trasparenza.

C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

Relativamente ai processi a rischio:

- P10 Gestione degli acquisti di beni e servizi
- P11 Gestione degli acquisti di lavori e consulenze

ciascun ordine richiama il Codice Etico e l'obbligo del fornitore di prenderne visione e rispettarlo.

D. Attività di controllo

In particolare, sono stati pianificati e vengono attuati, periodicamente i seguenti controlli su aree specifiche:

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESP.LE
Incarichi e nomine	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013 - Divieto di pantouflage nei tre anni successivi all'incarico da parte di dipendenti delle PA che abbiamo esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti dell'azienda D.Lgs. 156/2001 Art.53 c.16-ter - Divieto di Incarichi a soggetti in quiescenza (art. 5, comma 6, D.L. 95/2012 come novellato dall'art. 6 del D.L. 90/2014)	Verifica e attestazione nel provvedimento di affidamento dell'incarico dell'insussistenza della condizione ostativa	Funzionale all'incarico	Assemblea dei soci o C.d.A. a seconda delle specifiche attribuzioni.
Incarichi e nomine	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli	Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di	Tempestiva, successiva	RPCT

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESP.LE
	incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013 - Divieto di pantouflage D.Lgs. 156/2001 Art.53 c.16-ter - Divieto di Incarichi a soggetti in quiescenza (art. 5, comma 6, D.L. 95/2012 come novellato dall'art. 6 del D.L. 90/2014)	inconfiribilità/ incompatibilità da parte dei Direttori Aziendali e degli Amministratori e pubblicazione sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente.	mente all'incarico	
Incarichi e nomine - Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale - Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ex D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici	Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni (art. 1, c. 9, lett. e), L. 190/2012) - D.Lgs. 156/2001 Art.53 c.16-ter Divieto di pantouflage nei tre anni successivi all'incarico da parte di dipendenti delle PA che abbiamo esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti dell'azienda	Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni con i quali intercorrono rapporti di rilevanza economica mediante attestazione nel provvedimento, da parte del soggetto competente alla sua adozione/proposta, dell'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con i destinatari/beneficiari del provvedimento stesso e altre situazioni di conflitto di interesse.	Tempestivo, prima dell'attribuzione dell'incarico	Tutti i Responsabili di funzione che gestiscono i procedimenti amministrativi.
Incarichi e nomine -	Verifica sulle diverse situazioni di conflitto di interesse di cui ai punti precedenti	Verifica semestrale	Entro il 30 Giugno ed il 31 Dicembre di	RPCT

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESP.LE
<p>Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale</p> <p>-</p> <p>Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ex D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici</p>			ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	
<p>Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ex D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici</p>	<p>Publicazione ex Art.1 Comma 32 L.190/2012</p>	<p>Monitoraggio da parte del Responsabile Anticorruzione RPC che venga compilato e pubblicato il file in formato xml come previsto dalla Legge 190/2012 art. 1, comma 32. Comunicazione via PEC dell'avvenuto adempimento ad ANAC</p>	<p>Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC</p>	<p>RPCT</p>

E. Misure di regolamentazione

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

F. Misure di disciplina del conflitto di interesse

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti)
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012**Periodo 2021 - 2022 - 2023****Formazione del personale**

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Formazione ai responsabili ed al personale occupato nelle aree a rischio	Dettaglio per mansione nel: Programma di formazione e addestramento	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023	Amministratore Delegato
Formazione generale a tutto il personale	Dettaglio per mansione nel: Programma di formazione e addestramento	Entro il 31/12/2021	Amministratore Delegato

Misure di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli" Nel triennio 2021/2022/2023	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli e conseguente monitoraggio.	Da fare	Entro il 31/12/2021	Amministratore Delegato
Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente.	Da fare	Entro il 31/12/2021	Amministratore Delegato
Formare il personale interessato sulla procedura PG PA 02 per le	Da fare	Entro il 31/12/2021	Amministratore Delegato

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
comunicazioni verso le autorità di recente revisione.			
Predisporre una delega formale agli incaricati di operare nel SII e, in generale, nei portali della Pubblica Amministrazione.	Da fare	Entro il 31/12/2021	Amministratore Delegato
Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.	Da fare	Entro il 31/12/2022	Amministratore Delegato
Predisporre una procedura per la partecipazione a gare pubbliche anche considerando l'associazione in ATI	Da fare	Entro il 31/12/2022	Amministratore Delegato
Migliorare la consapevolezza del personale tecnico sul Codice Etico aziendale e sulle procedure di controllo qualità e pianificazione	Da fare	Entro il 31/12/2022	Amministratore Delegato

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Publicare il rapporto di sostenibilità Sottoporre a certificazione da parte di primaria società di assurance	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023	Amministratore Delegato